



GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE

Giovanni Angelo Lodigiani



Per capire di che si tratta

Dire *giustizia riparativa*, nelle intenzioni, significa offrire un paradigma giuridico capace di affrontare i conflitti scaturiti da azioni illecite coinvolgendo maggiormente la vittima, il reo e la comunità civile.

A monte di tutto ovvero della precomprensione

A monte di tutto il paradigma si trova una differente comprensione del reato, non più inteso come l'oltraggio di un individuo ai danni dello Stato, ma come la violazione di una persona ai danni di un'altra.

La dignità della vittima assume per questo primaria importanza.

Cosa è primario?

Il carattere conflittuale assunto dalle relazioni tra individui e comunità di appartenenza occupa una posizione prioritaria rispetto alla violazione di una norma astratta.

La connotazione del reato si arricchisce e oltrepassa la sola qualifica penale, entrando nel merito del problema antropologico e sociale sottostante.

Cosa propone?

- la riparazione del danno
- la riconciliazione tra le parti
- il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Il *pendolo* del termine - concetto

Letteratura anglo-americana: Howard Zehr
Restorative justice

Non si assume la paternità!

Laura Mirsky: saggio di Albert Eglash 1977

Beyond Restitution: Creative Restitution

riparazione —restitution

Barnett e Hagel - contemporanei di Eglash - nuovo paradigma di giustizia

restitutional justice

obiettivo primario la riparazione del danno provocato alle vittime.

Eglash - Implementazione *creative restitution*

- (a) il poter consistere in un *facere* positivo e costruttivo;
- (b) il poter essere di tipo creativo e non limitata;
- (c) il poter consistere in un comportamento autodeterminato
- (d) il poter essere promossa attraverso attività di gruppo

Restorative justice

Retrodatazione 1958

Schrey e Walz, *The Biblical Doctrine of Justice and Law nella*

Traduzione «Adattamento» inglese Whitehouse
originale tedesco *Gerechtigkeit in Biblischer Sicht*

restorative justice: compito di « curare » le ferite di cui soffre il genere umano.

Sacre Scritture: la giustizia riparativa può superare l'endiadi peccato/espiazione, delitto/pena e porsi come giustizia che cura

Heilende Gerechtigkeit

Heilen - guarigione di per se stessa -
un percorso di guarigione

Heilende Gerechtigkeit «giustizia
che risana », in una forma
equipollente, «che ripara » (al dolore,
al torto, alla solitudine, in generale,
all'offesa subita)

1955

Qual è lo stato del dibattito anglosassone in tema di giustizia riparativa?

Quali influssi sono stati determinanti per costruire l'idea di una giustizia riparativa che si prenda cura del bisogno di riparazione delle vittime?

Giorgio del Vecchio filosofo italiano traduzione « La Giustizia »

Prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico nella
Regia Università di Roma 19 novembre 1922

Saggio 1923

Capitolo XI « Nozione formale ed esigenza assoluta della giustizia »
utilizza il termine « giustizia riparatrice » in alternativa a quello di «
giustizia penale ». A prima vista, il primo parrebbe un sinonimo del
secondo e, perciò, una riproposizione dell'idea che la pena è
intrinsecamente riparazione; una lettura attenta de « La Giustizia »
conduce tuttavia ad un'interpretazione diversa, dalla quale si evince
come nell'opera di Del Vecchio vi siano le componenti essenziali di una
visione di giustizia autenticamente riparativa e, dunque, della
restorative justice moderna.

Del Vecchio - Rosmini

giustizia cognitiva

evoca il concetto di **riconoscimento dell'altro**, secondo una
« uguaglianza fondamentale »

Bilateralità propria di ogni determinazione giuridica

Corollari

l'idea di corrispettivo e di remunerazione, termini che hanno
« la stessa radice » e che

« presuppongono del pari un riconoscimento della persona,
non solo nella sua astratta entità, come sostanza fornita di
autonomia, ma attraverso i concreti suoi atteggiamenti quali
possono apprezzarsi e ponderarsi da altri »

Appendice del saggio:

a) Del Vecchio confuta un « paralogismo più ancora che un'asserzione non dimostrata », l'assunto kantiano del corrispettivo « malum passionis propter malum actionis »:

Ricambiare il male col male, nella stessa misura, è la maniera più ovvia, ma non la più vera, per ristabilire il turbato equilibrio. Il male si ripara veramente solo col bene. Perciò è da affermare questo principio: Al malum actionis, costituito dal delitto, deve opporre come esigenza della giustizia non tanto un malum passionis, secondo l'antica formula, quanto un bonum actionis, ossia un'attività in senso contrario dell'autore del delitto medesimo, la quale ne annulli o riduca gli effetti, fino a che ciò sia possibile

b) Del Vecchio si pronuncia a favore della possibilità di dare rilevanza al superamento del « bisogno di pena », rispetto al fatto illecito, qualora siano state poste in essere attività riparative accolte e ritenute adeguate dalla vittima in termini di soddisfacimento delle proprie aspettative risarcitorie e riparatorie:

(...) nella facoltà del soggetto, che ha sofferto un torto, sono pure comprese altre possibilità egualmente giuridiche, come quella di appagarsi di una reazione attenuata o simbolica, od anche di perdonarlo, secondo il sublime consiglio dell'Etica cristiana, in ispecie quando l'autore del torto se ne dimostri pentito e, per quanto possibile, lo ripari. La rinuncia a un diritto (...) non nega il diritto medesimo, anzi lo presuppone e implicitamente l'afferma

c) Del Vecchio vede nella riparazione un obbligo che dovrebbe contribuire alla realizzazione di quanto oggi viene indicato come diritto penale « minimo »:

Chiunque consideri senza preconcetti, nella sua tragica realtà, la serie delle aberrazioni succedutesi in tal materia durante i secoli, deve confessare che la storia delle pene, in molte delle sue pagine, non è meno disonorevole per l'umanità che quella dei delitti. Non ci dissimuliamo che, attenendosi ai principî anzidetti, la giustizia penale dovrebbe ridurre alquanto il suo campo anche attuale di azione, modificando più o meno radicalmente non pochi dei suoi istituti; e ciò anche presso quei popoli che già hanno compiuto in cotesto campo notevoli riforme e abolizioni»

d) Del Vecchio mostra di superare l'idea di una riparazione declinabile sempre e soltanto in forma pecuniaria, aprendo all'introduzione di ipotesi di riparazione simbolica:

La riparazione compensatrice deve accostarsi il più possibile al proprio fine, ma mirando sopra tutto a un'equivalenza morale e salvando in ogni caso la ratio juris, nel significato più alto di questo termine: e perciò appagandosi anche di una soddisfazione parziale o indiretta, e financo, come accennammo, solo simbolica, quando altrimenti non sia possibile senza una nuova e forse più grave ingiustizia

È un nuovo concetto di giustizia?

Se nel modello retributivo il concetto di giustizia gode di una definizione *a priori*, nella giustizia riparativa la giustizia è dichiarata in funzione del percorso compiuto o da compiere da parte delle persone coinvolte.

Non è il rispetto della regola o di una procedura formale a fare giustizia, ma l'accesso a un'esperienza che permette di vedere l'altro con occhi diversi.

La giustizia riparativa abbandona la legge?

La giustizia riparativa non abbandona affatto l'orizzonte di legalità e di etica condivisa che è alla base di tutto il diritto.

La giustizia riparativa non abolisce la legge.

Propone piuttosto un diverso accesso alla comprensione della legge nonché un modo alternativo di farla rispettare.

Come si pone la giustizia ripartiva nel *mare* del diritto penale ordinario?

È un modo di umanizzare maggiormente degli elementi già presenti, che nella realtà concreta non ottengono sempre il dovuto riconoscimento.

È una giustizia che viene scoperta in situazione, a partire da una realtà sociale e relazionale puntuale, che incoraggia i partecipanti a trovare ciò che è più giusto.

Qual è la risorsa principale della giustizia riparativa?

Il dialogo perché permette agli attori un avvicinamento reciproco.

Riconoscere colui che è fonte della propria sofferenza (o che è stato vittima della propria violenza) come un interlocutore possibile, significa già aver fatto un passo verso quell'umanizzazione reciproca, che è l'accesso più diretto all'esperienza del pentimento, del perdono o, più in generale, della riconciliazione.

Sintesi sintetica 1

La Giustizia Riparativa coinvolge:

- La vittima
 - Il reo
- La comunità

Sintesi sintetica 2

- Non implica il perdono
- Non vuole negare a chi ha subito un torto la giustizia che gli è dovuta
- Mette il reo e la vittima in condizione di esprimersi, impedendo che la giustizia diventi mera vendetta
- Crea uno spazio di **riconoscimento** e di **incontro**

Una *declinazione* storico-pratica della
Giustizia Riparativa :
la Mediazione Penale

Parole chiave

ASCOLTO

EMPATIA

**RICONOSCIMENTO-INCONTRO
DELL'ALTRO**

VERGOGNA

FIDUCIA